



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEL 30 GENNAIO 2015

Estratto del PUNTO 5

Parere obbligatorio del Nucleo sul Codice di Comportamento dei Dipendenti

Il giorno 30 gennaio 2015 alle ore 12:30 si riunisce in riunione ordinaria il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Milano, presso la prima sala del Rettorato, in via Festa del Perdono 7, Milano. Sono presenti il Presidente, Prof. Massimo Florio e i due membri interni, Prof. Stefano Forte e dott. Matteo Turri. Assente giustificata la rappresentante degli studenti Dott.ssa Rosa Fioravante.

Per consentire la più ampia partecipazione dei membri esterni, Prof.ssa Anna Fontes, Prof. Andreas Ladurner, Prof. Luciano Floridi, Prof. Pietro Ghezzi alle deliberazioni sui singoli punti all'ordine del giorno, la documentazione istruttoria e la bozza del presente verbale sono distribuite e sottoposte ad approvazione in modalità telematica.

Sono presenti la responsabile dell'Ufficio Pianificazione Organizzativa e Valutazione Dott.ssa Adriana Sacchi e i componenti della struttura di supporto al Nucleo di Valutazione: la dott.ssa Noemi Viscusi, la dott.ssa Savina Riva, i, il dott. Claudio Settembre e il dott. Matteo Benigni.

Si dà inizio ai lavori secondo quanto previsto nell'ordine del giorno:

1. Relazione Tecnica sull'istituzione di due nuovi Corsi di Laurea Magistrale
2. Parere sul trasferimento-scambio tra ricercatori di Unimi e ricercatori di altri atenei (ex art.3, L 240/2010)
3. Attestazione del Nucleo sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
4. Stato di avanzamento dei processi di valutazione interna
5. Parere obbligatorio del Nucleo sul Codice di Comportamento dei Dipendenti
6. Varie ed eventuali

....Omissis....

PUNTO 5 - Parere obbligatorio del Nucleo sul Codice di Comportamento (ART. 54, C. 5, D.Lgs n.° 165/2001)

Il Nucleo di Valutazione

VISTO l'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 che prevede l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni, comprese le Università, di dotarsi con procedura aperta alla partecipazione e, previo parere del proprio Organismo Indipendente di Valutazione, di un proprio Codice di Comportamento che dovrà integrare e specificare i contenuti e le direttive del Codice di Comportamento Nazionale dei dipendenti pubblici;

POSTO che, sulla base di quanto previsto dal Piano nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT n.° 72/2013, l'adozione del Codice di Comportamento rappresenta per ciascuna pubblica amministrazione una delle principali azioni e misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato e che tale codice va adottato dall'Organo di Indirizzo Politico Amministrativo su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

VISTI i contenuti e le direttive del Codice di Comportamento nazionale dei dipendenti pubblici, adottato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, a norma del predetto art. 54 del D. Lgs. 165/2001;

VISTE le Linee Guida in Materia di Codici di Comportamento, emanate con delibera n. 75/2013 dalla CIVIT, ora Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

NUCLEO DI VALUTAZIONE

ACQUISITI dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione i seguenti documenti:

- **Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Università degli Studi di Milano**
- **Relazione illustrativa della consultazione pubblica per l'adozione del codice di Comportamento di Ateneo**
- **Relazione di accompagnamento al Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Università degli Studi di Milano**

Formula il seguente parere

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, supportato da una *Task Force* allo scopo costituita, ha redatto il **Codice di Comportamento (di seguito CC)**, dei dipendenti dell'Università degli Studi di Milano in conformità con le linee guida fornite dalla CIVIT per l'applicazione dei contenuti del codice di comportamento Nazionale dei dipendenti pubblici che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

Il processo di consultazione pubblica, conformemente a quanto previsto dal D.lgs 165/2001, è stato adeguatamente sostenuto dalle opportune azioni di pubblicizzazione e di trasparenza sul portale di Ateneo. Gli *stakeholders* invitati con avviso sul portale o per e-mail, a fornire commenti e proposte in merito ai contenuti dei singoli articoli, comprendono tutti i soggetti interni ed esterni che intrattengono in forma singola o aggregata (CUG, OOSS, Ordini professionali) rapporti con l'ateneo. Durante la consultazione sono pervenuti 14 puntuali riferimenti ad articoli del codice di comportamento, con una partecipazione nettamente prevalente delle categorie: dipendenti strutturati, professori e ricercatori, studenti. I suggerimenti e le osservazioni pervenuti così come l'esito del loro accoglimento o le ragioni del non accoglimento, sono state rese consultabili alla pagina <http://www.unimi.it/personale/769.htm>.

Nei suoi contenuti il CC riconduce nei vari articoli la declinazione delle regole generali del Codice Nazionale nel contesto specifico dell'Ateneo, completando la definizione dei singoli obblighi con ulteriori elementi peculiari e specificazioni, come richiesto dalla linee guida e con l'indicazione degli effetti disciplinari dell'eventuale violazione degli obblighi stessi.

A tale proposito il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione non si è avvalso della possibilità di specificare in corrispondenza di ciascuna violazione il tipo e l'entità della sanzione, esplicitando all'art. 15 c. 1 del Codice che la violazione degli obblighi regolati dal Codice di Comportamento e previsti dal Piano Triennale per l'Anticorruzione determina responsabilità disciplinare che verrà accertata a seguito di procedimento disciplinare, nel rispetto del principio di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, secondo quanto previsto dalla legge e dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

In relazione a ciò il Nucleo, riconoscendo la ratio di una differenziazione delle fonti e delle competenze regolamentari, raccomanda ovviamente la predisposizione, in tempi utili per l'applicazione del Codice di Comportamento, di un apposito Codice Disciplinare che definisca per quanto di competenza dell'UPD le specifiche sanzioni collegate alle violazioni delle norme comportamentali.

Tutto ciò considerato si esprime parere positivo all'adozione del Codice di Comportamento dei Dipendenti di Unimi.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione

Massimo Florio